



Premessa

Sfido qualsiasi imprenditore/manager italiano che non abbia mai pronunciato la fatidica frase “chissà perché’ gli italiani sono sempre così individualisti, prendi i tedeschi invece ecc....”

La Camera ha la decisa volontà di voler provare a far squadra. Dal 1999 anno di inizio di attività della Camera nel Paese (seppur con diversa veste giuridica), non si è mai tentato di dar vita a quello che tutti auspicano; una Lobby italiana.

Scopi.

Nessun volo pindarico, ma la volontà di voler mettere in rete e di presentare agli operatori e autorità locali, una Camera ancora più forte e rappresentativa degli interessi imprenditoriali italiani nel Paese.

All’interno dei 328 associati attuali della Camera, si andrebbe a creare un gruppo che acquisirebbe una immediata visibilità sui seguitissimi social camerali, con un apposito rilevante spazio sul sito.

Di fatto un elenco in cui vengono presentate le imprese italiane operanti in loco, di facile consultazione per gli operatori locali e non solo.

Chi ne fa parte.

Le imprese italiane operanti negli EAU (ovvero le imprese collegate con imprese o azionisti che operano in Italia), secondo i dati Infoderati dell’Ambasciata ed elaborati dalla Camera sono 50, anche se viene giudicato un dato per difetto, che si provvederà man mano ad aggiornare.

Riteniamo però che abbiano diritto di far parte di questo Club, anche quelle società di diritto locale (quindi senza rapporti con casa madre in Italia), ma che sono di proprietà italiana e trattano prodotti/servizi italiani. Per esempio alcuni distributori di Food italiano...

Attività.

L'attività è tutt'uno con quella della Camera, è di fatto la possibilità di attivare una rete networking, che la Camera ha sviluppato negli anni. Ad esempio citiamo le attività svolte con la Camera di Commercio Tedesca in Dubai, l'Iranian Business Council o il Russian Council.

Con 2/3 riunioni all'anno si potrebbe: Scambiare opinioni/esperienze sull'andamento del business negli EAU e conoscere imprese italiane di cui magari si ignorava l'esistenza; vantaggi di relazione che una Rete come il Club può apportare alle singole imprese. Ovviamente non parliamo dei grandi player, conosciuti da tutti, ma delle miriadi di imprese medie/piccole che comunque rappresentano una bella realtà italiana nel paese.

Quindi potendo scegliere, a parità di offerta, perché non un imprenditore italiano? Ovviamente il business si regola da se', ma darci tutti una possibilità in più, senza tanti appelli allo spirito patrio, non guasterebbe.

Si può definire una Lobby italiana.

Si potrebbe organizzare una volta all'anno un incontro pubblico con un grande imprenditore/manager italiano/economista ecc. che possa portare una visione ed una esperienza internazionale nonché visibilità al Sistema imprenditoriale italiano presente negli EAU.

Nel contempo si potrebbe organizzare anche un incontro con personaggi di rilievo negli EAU, che abbiano rilevanza imprenditoriale/politica governativa. Una volta all'anno si potrebbe fare il punto dei rapporti economici fra Italia e EAU, invitando ad esempio rappresentanti del Governo degli EAU.

Sarà indispensabile il supporto dell'Ambasciata e del Consolato, per accreditarci come Sistema e non come un insieme di seppur importanti, singole realtà economiche.